

## Scuola

# Allarme: 10 paritarie qui già in chiusura Betori: così è la fine

«In pochi anni rischiamo di sparire». Il grido di aiuto arriva dalla Fism, la federazione italiana scuole materne che rappresenta 350 scuole dell'infanzia cattoliche nella Regione. In Toscana, negli ultimi due circa 3.000 studenti in meno si sono iscritti alle scuole paritarie toscane (in tutti gli ordini di scuola). «A settembre ad esempio non apriranno altre 10 scuole in Toscana — dice Leonardo Alessi, presidente della Fism Toscana — Sono piccole scuole a Montopoli come a Cantagallo e a Palazzuolo sul Senio, punto di riferimento per molte famiglie». Chiusure che si aggiungono alle difficoltà di scuole più grandi e più conosciute come le fiorentine De Mattias e Fantina. «È giusto che ogni attività educativa sia sottoposta ad un rispetto della normativa e alla verifica da parte del Ministero e degli Enti competenti, ma non si capisce perché non sia possibile che ogni famiglia scelga liberamente la scuola e l'indirizzo educativo. I finanziamenti agli istituti paritari sono gradualmente diminuiti e ciò ha causato la chiusura di tanti istituti storici», ha detto l'arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori, nel suo saluto al convegno regionale della Fism. Nel congresso organizzato ieri al cinema Odeon di Firenze la Fism è tornata a chiedere più impegno per dare piena attuazione alla legge 62 del 2000 che riconosce le scuole paritarie parte integrante del sistema nazionale di istruzione. Il sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi ha mandato un messaggio al convegno per spiegare che il ministero non è fermo sul tema delle scuole paritarie: un esempio sono i 1.000 euro a ogni disabile di una paritaria. Mentre la Regione ha approvato un bando per l'assegnazione di buoni scuola. «Segnali importanti — commenta Alessi — ma da soli non bastano». (L.B.)



Il cardinale  
Giuseppe Betori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

